



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 72 DEL 13/12/2022

Proposta n. 82 del 14/11/2022

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART.194, COMMA 1, LETT. E) D.LGS. N.267/2000 - POSTE ITALIANE S.P.A.

L'anno DUEMILAVENTIDUE il giorno TREDICI del mese di DICEMBRE alle ore 20:07 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione ordinaria, alla seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

		Presente	Assente	Note
CALOGERO ERNESTO MARIA	Consigliere Comunale		X	
PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	Consigliere Comunale		X	
MARCHESE MATTEO	Consigliere Comunale		X	
SOFIA MANUEL ALFIO	Consigliere Comunale		X	
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale	X		
ARENA FABIO	Consigliere Comunale		X	
ZUCCARELLO MICHELANGELO	Consigliere Comunale		X	
VINCIGUERRA ANNALISA	Consigliere Comunale	X		
LICCIARDELLO ANTONIO	Consigliere Comunale	X		
SANTANGELO CLARISSA	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA ROSSELLA	Consigliere Comunale	X		
DRAGO CRISTIAN	Consigliere Comunale	X		
VAZZANO TOMMASO ALBERTO	Consigliere Comunale	X		
BONACCORSO VALENTINA E.	Consigliere Comunale	X		
CARUSO CATERINA MARTA	Consigliere Comunale		X	
ANZALONE ANTONINO	Consigliere Comunale	X		
STRANO ALESSIO	Consigliere Comunale		X	
NASTASI IGOR	Consigliere Comunale		X	
GUARNACCIA EDUARDO CARLO	Consigliere Comunale	X		
PANEPINTO ORAZIO	Consigliere Comunale		X	
RAPISARDA ANTONELLA	Consigliere Comunale	X		
STRANO FRANCESCO	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	Consigliere Comunale	X		
PRIVITERA MARIO	Consigliere Comunale	X		
TOTALE		14	10	

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano la Sig.ra Vinciguerra A.

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Segretario Comunale, dott.ssa Sabrina Ragusa.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Nicotra R., Vazzano T.A. e Strano A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che, con Deliberazione di G.M. n.107 del 27/05/2015 avente ad oggetto "Approvazione schema di accordo tra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art.15 della L. n.241/1990 per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune", il Comune di Misterbianco aderiva al C.S.T. - Centro Servizi Territoriali Messina, organismo di diritto pubblico, costituito ai sensi dell'art.24, della L. n. 142/1990, come recepito dall'art.1, comma 1, lett. e), della L.R. n.48/1991, e dall'art.30 del D.Lgs. n.267/2000, al fine di favorire la gestione associata dei servizi pubblici e favorire l'accesso ad un efficiente sistema di e-Governemen;
- che, in esecuzione del citato indirizzo, con Determinazione dirigenziale n. 3237 del 31/12/2015, si procedeva all'acquisto di servizi in convenzione, ai sensi dell'art.59 del D.Lgs. n.163/2006 (Accordo Quadro), dell'assistenza specialistica da parte del Consorzio Nexus, per la prestazione dei servizi di supporto alle attività di accertamento e di riscossione ordinaria di tutti i tributi locali, vigenti e di nuova istituzione, di riscossione forzata diretta delle entrate tributarie e patrimoniali, di riscossione delle quote inesigibili, assumendo il relativo impegno di spesa, che veniva successivamente integrato con Determinazioni Dirigenziali n. 3058 del 23/11/2016, n. 1882 del 09/07/2018, a copertura degli oneri conseguenti all'attività di supporto per l'intero periodo di vigenza contrattuale;
- che il relativo contratto di servizio, della durata di quattro anni dalla sottoscrizione, veniva stipulato in data 01/02/2016, rep. n. 229 del 01/02/2016;
- che tutte le spettanze del Consorzio Nexus, rendicontate e fatturate nel corso del periodo di vigenza contrattuale, per l'espletamento dell'attività di supporto all'accertamento e riscossione, ordinaria e forzata, delle entrate comunali, tributarie e non, svolte dalla consociata Studi & Servizi alle Imprese S.r.l. sono state regolarmente liquidate e pagate, come rilevabile dalla contabilità dell'Ente;
- che il contratto di servizio, all'articolo 5, disponeva: «Le spese relative a notifiche di atti di accertamento e di atti di natura coattiva oppure relative a visure, bolli, trascrizioni e registrazioni, ove previsto dalla normativa vigente in materia, e quanto altro necessario per la riscossione coattiva diretta delle somme dovute dai contribuenti, saranno anticipate dal Consorzio, addebitate ai contribuenti, e saranno riconosciute al Consorzio direttamente dal Comune e recuperate dalle somme incassate e rendicontate.»;
- che, a partire dal mese di marzo 2019, iniziava una corrispondenza con Poste Italiane, come documentato in allegato, a seguito del mancato riconoscimento, da parte del Comune, dell'addebito di costi per servizi, in prevalenza riconducibili all'emissione di CAD/CAN (comunicazioni di avvenuto deposito/comunicazioni di avvenuta notifica) a seguito di spedizioni (raccomandate A/G) ordinate direttamente dal Consorzio Stabile Nexus S.c.a r.l. e, per esso, dalla consociata Studi e Servizi alle Imprese S.r.l., agente della riscossione, incaricata dell'espletamento dell'attività di supporto, comprendente anche l'anticipazione delle spese di notifica degli atti impositivi ed esecutivi affidati;
- che, a seguito della documentata corrispondenza, nella quale non veniva messa in discussione l'avvenuta erogazione del servizio postale, ma solo l'errata fatturazione al Comune, si procedeva a rigettare allo SDI le seguenti fatture (si allegano sia i documenti contabili che le PEC di rigetto):
 - 1) fattura n. 8719102714 del 04/04/2019 (prot.17619/2019) dell'importo di € 2.729,70;
 - 2) fattura n. 8719359252 del 27/12/2019 (prot.61463/2019) dell'importo di € 2.659,90;
 - 3) fattura n. 8719359253 del 27/12/2019 (prot.61462/2019) dell'importo di € 5.168,50;
 - 4) fattura n. 8719359254 del 27/12/2019 (prot.61461/2019) dell'importo di € 3.603,70;
 - 5) fattura n. 8719359255 del 27/12/2019 (prot.61460/2019) dell'importo di € 5.381,20;
 - 6) fattura n. 8719359256 del 27/12/2019 (prot.61459-2019) dell'importo di € 6.772,65;per complessivi € 26.315,65 chiedendo a Poste Italiane di procedere alla rifatturazione a carico di Studi e Servizi alle Imprese S.r.l., agente della riscossione, partner del Consorzio Stabile Nexus

S.c.a r.l., nell'ambito delle attività di supporto contrattualmente rese, per la successiva refusione quali spese documentate;

- che tale situazione di inerzia nella rifatturazione di detti servizi, protrattasi oltre l'01/02/2020, data di scadenza del contratto di servizio rep. n. 229 del 01/02/2016, ha impedito la regolare liquidazione delle somme, mediante rimborso delle stesse a Studi e Servizi alle Imprese S.r.l., nell'ambito delle attività contrattuali rese quale consociata del Consorzio Stabile Nexus S.c.a r.l. E degli impegni di spesa ritualmente assunti dall'Ente, più sopra citati;
- che, a causa di sopravvenute contestazioni insorte tra il Consorzio Stabile Nexus S.c. a r.l. e le consociate, documentate dalla richiesta di Studi e Servizi alle Imprese S.r.l., di cui alla nota prot. n.27293 del 19/06/2020, cui seguiva riscontro dell'Ente con nota prot. n.28097 del 25/06/2020, e successive note emesse nel corso dell'anno 2022, in atti d'ufficio, non era più possibile definire tali rapporti per come sopra rappresentati, mediante fatturazione diretta all'ordinante e successivo rimborso di spese documentate, da parte dell'Ente;
- che le notifiche avvenute mediante le CAD/CAN di cui alle citate fatture sono tutte documentate e registrate nel gestionale dell'Ente, ed hanno consentito la prosecuzione della riscossione forzata dei rispettivi atti impositivi/esecutivi, tutelando le ragioni di credito dell'Ente;

Visti:

- l'art.191 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (TUEL) che definisce, ai commi 1, 2 e 3, le regole per l'assunzione di impegni, stabilendo che gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione di copertura finanziaria del responsabile del servizio economico finanziario e che, nel caso di acquisizione di beni e servizi in violazione dell'obbligo indicato nei citati commi 1, 2 e 3, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per la parte non riconoscibile ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera e), tra il privato fornitore e l'amministratore, funzionario o dipendente che hanno consentito la fornitura;
- il successivo art.194, al comma 1, lett.e) a norma del quale, con apposita deliberazione consiliare, è possibile procedere al riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 del citato art.191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;

Considerato:

- che il debito fuori bilancio rappresenta un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro, assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali;
- che per ricondurre all'alveo della contabilità pubblica tale obbligazione è necessaria una specifica procedura amministrativa di competenza del Consiglio comunale;
- che, come da consolidata giurisprudenza della Corte dei conti, il riconoscimento del debito, con la procedura prevista dall'art. 194 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, è un adempimento obbligatorio e non può essere lasciato alla valutazione degli amministratori o dei funzionari;
- che la tempestiva mancata adozione degli atti amministrativi necessari è astrattamente idonea a generare responsabilità contabile per i funzionari e/o gli amministratori relativamente alla maggiore somma (rispetto all'arricchimento) spesa per effetto di azioni giudiziarie ai danni dell'ente;
- che i principi generali dell'ordinamento richiedono agli amministratori e ai funzionari degli enti locali sia di evidenziare con tempestività le passività insorte che determinano debiti fuori bilancio, sia di adottare tempestivamente e contestualmente gli atti necessari a riportare in equilibrio la gestione modificando, se necessario, le priorità in ordine alle spese già deliberate per assicurare la copertura di debiti fuori bilancio insorti;

Rilevato:

- che l'arricchimento corrisponde alla diminuzione patrimoniale sofferta senza giusta causa dal soggetto privato e terzo, che va indennizzato nei limiti dell'arricchimento ottenuto dall'ente;
- che l'arricchimento può consistere in un accrescimento patrimoniale o in un risparmio di spesa e va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base di indicazioni e delle rilevazioni di

mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici e dagli ordini professionali. Ne consegue che non siano normalmente riconoscibili gli oneri per interessi, spese giudiziali, rivalutazione monetaria e in generale i maggiori esborsi conseguiti a ritardato pagamento forniture in quanto nessuna utilità e arricchimento consegue all'ente, rappresentando questi un ingiustificato danno patrimoniale del quale devono rispondere coloro che con il proprio comportamento lo hanno determinato (Corte dei conti - sezione regionale di controllo del Veneto parere n. 237/2016);

- che l'*utilitas* rappresenta l'apprezzamento dell'acquisito vantaggio pubblico in relazione alle funzioni e ai servizi dell'ente (cfr. Corte dei Conti - sezione regionale di controllo della Calabria parere n. 67/07 del 30/03/2007);

Ritenuto, per quanto sopra motivato e documentato, che appare necessario riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio in oggetto, ai sensi dell'art.194, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, al fine di evitare ogni possibile azione esecutiva in danno del Comune con conseguente aggravio di spese;

Dato atto:

- che l'utilità è connessa al fatto che la prestazione oggetto di fatturazione, consistente nella notifica di atti impositivi/esecutivi è finalizzata alla riscossione forzata del credito, a tutela delle ragioni dell'Ente, assicurando l'interruzione di termini di decadenza/prescrizione;
- che l'arricchimento, inteso come accrescimento patrimoniale e congruità delle tariffe applicate, è pari ad € 26.315,65 IVA inclusa, e non comprende spese, interessi o altro onere accessorio, essendo limitato al mero valore dei servizi postali resi;
- che la prestazione de qua rientra a nell'espletamento delle funzioni istituzionali di competenza;

Ritenuto che la somma di € 26.315,65 rientra nei limiti dell'utilità e dell'arricchimento per l'Ente;

Viste le deliberazioni del C.C. n. 44 del 29/08/2022 e n. 46 del 30/08/2022, con le quali sono stati rispettivamente approvati il D.U.P. - Documento unico di programmazione 2022/2024 ed il Bilancio di previsione 2022/2024;

Vista la deliberazione della G.M. n. 172 del 09/09/2022, con la quale è stato approvato il P.E.G. - Piano esecutivo di Gestione ed il Piano della performance 2022/2024;

Visto l'art. 239, comma 1, lett. b), num. 6), D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, in ordine alla necessità di acquisire il parere preventivo dei revisori;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, la L.R. 23/12/2000, n. 30 e l'O.R.EE.LL., e loro successive modifiche ed integrazioni;

PROPONE

le premesse formano parte integrante formale e sostanziale del presente atto:

➤ di riconoscere, per i motivi evidenziati in premessa, la legittimità del debito fuori bilancio nei confronti di Poste Italiane S.p.A. per la somma di € 26.315,65 IVA inclusa, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 194, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 (TUEL);

➤ di dare atto:

- che l'utilità è connessa al fatto che la prestazione oggetto di fatturazione, consistente nella notifica di atti impositivi/esecutivi è finalizzata alla riscossione forzata del credito, a tutela delle ragioni dell'Ente, assicurando l'interruzione di termini di decadenza/prescrizione;
- che l'arricchimento, inteso come accrescimento patrimoniale e congruità delle tariffe applicate, è pari ad € 26.315,65 IVA inclusa, e non comprende spese, interessi o altro onere accessorio, essendo limitato al mero valore dei servizi postali resi;
- che la prestazione de qua rientra a nell'espletamento delle funzioni istituzionali di competenza;

➤ di finanziare il debito fuori bilancio, per complessivi € 26.315,65 ricorrendo alle somme stanziare al cap. 21810 cod. 1.11.1.10 "Pagamento passività per riconoscimento debiti fuori bilancio" - Bilancio 2022, previa acquisizione del parere dei revisori di cui all'art.239 comma 1, lett. b), num.6), del D.Lgs. 18/08/2000, n.267;

- > di dare mandato all'Ufficio proponente di compiere tutti gli atti di gestione per dare piena e completa esecuzione alla presente;
- > di dare atto, ai sensi dell'art.183, comma 8, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, che il presente impegno di spesa è compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica;
- > di dichiarare immediatamente esecutiva la relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, L.R. 03/12/1991, n. 44;
- > di trasmettere copia della presente deliberazione alla Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti - Regione Siciliana, ai sensi dell'art.23, comma 5, della L. 27/12/2022, n.289.

Si attesta:

- la regolarità e correttezza dell'atto, ai sensi art. 147-bis, D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6, L.R. 21/05/2019, n. 7;
- il rispetto delle misure di cui al PTPCT 2022/2024.

Il Responsabile del Procedimento
dott. Mario Coco

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, si esprime parere favorevole per quanto di competenza in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Responsabile del 4° Settore Funzionale
Mario Coco / ArubaPEC S.p.A.

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b), Legge 213/2012, si esprime parere favorevole per quanto di competenza in ordine alla regolarità contabile del provvedimento in oggetto.

Il Responsabile Settore III
ROSARIA DI MULO / ArubaPEC S.p.A.

Il Presidente, passa alla trattazione del punto n° 6 all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 82 del 14/11/2022: “*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. E) D.Lgs. n. 267/2000 – Poste Italiane S.p.A.*”.

Fa presente che è presente il funzionario del IV Settore dott. Coco M. per illustrare la proposta di deliberazione.

Alle ore 20:51 rientrano i consiglieri Marchese M., Caruso C.M., Arena F., Strano A., Zuccarello M. e Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 20

Il dott. Coco M. interviene: Buonasera Presidente e Consiglieri, buonasera a tutti gli intervenuti. Dico che questa è una proposta di deliberazione in cui non è necessaria la presenza dell'avvocato, perché, voglio dire, questo non è un articolo 194, lettera a) che riguarda le sentenze esecutive, ma un articolo 194, comma 1, lettera e) che riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi, avvenuto in violazione delle norme sulla corretta effettuazione degli impegni di spesa. In particolare, si tratta di spese che sono state sostenute per la notifica di atti impositivi ed esecutivi del Comune di Misterbianco, avvenuta nel corso della vigenza di un contratto di supporto tra il Comune di Misterbianco e il consorzio Nexus. Il consorzio Nexus si occupava della notifica di questi atti, ma verso la fine del contratto di servizio si è verificato che un lotto di queste spedizioni, anziché essere, diciamo, intestate Comune di Misterbianco presso consorzio Nexus, purtroppo è stato intestato Comune di Misterbianco. Quindi, sostanzialmente, Poste Italiane ha emesso le fatture al Comune di Misterbianco, anziché al Consorzio Nexus, che poi li avrebbe girati a noi e noi le avremmo rimborsate a piè di lista. Sicché è iniziata una corrispondenza tra il sottoscritto, quindi tra il Comune, gli uffici e Poste Italiane perché sono state acquisite e protocollate in entrata le fatture e le fatture venivano regolarmente rigettate. Le fatture venivano regolarmente rigettate, dicendo: Guarda, Poste, non è che i servizi non siano stati resi, ma non le ho ordinate io direttamente, le ha ordinate il soggetto che per noi faceva la riscossione, la spesa è disponibile, falle, voglio dire, fatturate al consorzio Nexus che le girerà a noi e noi le liquideremo. Questa cosa è avvenuta a cavallo sia della fine del contratto, ma soprattutto, a cavallo, voglio dire, del lockdown tra fine 2019 e 2020 ed iniziata, poi, una infinita corrispondenza che è stata tutta documentata. Ci sono centinaia di allegati, di mail, di PEC, di protocolli, che dimostrano sia la consistenza di queste spese, che sono soprattutto dovute per cosiddette tecnicamente si chiama Cad e Can, cioè comunicazione di avvenuto deposito, che sono quelle raccomandate che vengono emesse quando la notifica avviene ai sensi dell'articolo 140 del Codice di procedura civile, cioè per assenza del destinatario, e comunicazione di avvenuta notifica Can che sono raccomandate che vengono emesse quando il soggetto ricevente la notifica è diverso dal beneficiario. Quindi sono degli obblighi di legge e quindi tutte queste notifiche e poi sono state regolarmente riscontrate, sono state annotate e che hanno permesso peraltro al Comune di proseguire nel recupero forzato di questi crediti, hanno generato questo equivoco, che poi in realtà ci ha visti in qualche modo costretti, tra virgolette, ad intervenire perché nel frattempo il contratto di servizio scadeva e quindi per motivi diversi, questa diatriba tra noi, Poste Italiane e il consorzio Nexus si è, voglio dire, così prolungata fino a quando poi, alla fine, si è deciso consensualmente, Poste Italiane di eliminare tutte le spese che nel frattempo aveva caricato tra i vari solleciti, quindi, i vari interessi; per cui Poste Italiane si è impegnata a richiedere esclusivamente il valore, il costo delle spese postali sostenute e noi allora ci siamo impegnati ad assumerci questa spesa, nonostante ci fosse comunque, voglio dire, un impegno di spesa, ma non diciamo direttamente effettuato dal Comune, ma da un altro soggetto che operava per conto del Comune. Quindi si tratta comunque di una anomalia, perché in realtà anche questa lettera e) di questo articolo, normalmente viene, diciamo, attivata in presenza di impegni di spesa che vengono effettuati direttamente dagli uffici, in mancanza delle regole e del rispetto delle regole. Qui in realtà c'erano tutti i presupposti, ma diverse circostanze oggettive hanno fatto sì che poi non si potesse procedere nei modi ordinari e quindi arriviamo a queste spese che ammontano a poco più di € 26.000,00, che chiaramente abbiamo operato su migliaia di posizioni che, ripeto, sono relative all'espletamento di formalità di notifica necessarie per la prosecuzione di attività di riscossione forzata dei crediti dell'Ente. Quindi diciamo l'utilità per l'Ente è chiaramente dimostrata dagli atti che ho allegato e chiaramente non c'è l'arricchimento e, voglio dire, effettuato da parte di Poste Italiane nei limiti della spesa fatturata e non comprende nemmeno un centesimo di ulteriori spese o penali o altro.

Chiede di intervenire il consigliere Anzalone A., Presidente della VI Commissione bilancio: grazie signor Presidente. In VI Commissione abbiamo interloquuto con il dottore Coco, col quale l'ho già fatto altre volte. Mi complimento, perché poi, Presidente, è facile essere resi edotti e capire sia per gli addetti ai lavori che per i non addetti ai lavori la complessità di una vicenda quando a relazionarti, è un soggetto che sa parlare; sa parlare non significa che è bravo a parlare italiano, ma sa esporre; quindi ha capacità espositiva molto chiara

e molto profonda e di questo va dato merito al dottore Coco ma non lo scopro io oggi. Provo un po' a semplificare anche per fare capire, perché lui ha parlato in maniera tecnica, io cercherò di parlare un po' più semplice per capire un po' di che stiamo parlando. Ecco succede questo, il Comune di Misterbianco, il 1 febbraio 2016 stipula un contratto col consorzio Nexus, per quattro anni, quindi contratto che scade il 1 febbraio 2020 per la prestazione di servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione ordinaria di tutti i tributi locali, sia quelli vigenti sia quelli di nuova istituzione, di riscossione forzata diretta delle entrate tributarie e patrimoniali, di riscossione delle quote inesigibili. C'è da dire, Presidente, che questo contratto si inserisce in un ambito che vede il Comune Misterbianco aderire a un organismo di diritto pubblico e si chiama CST- Centro Servizi Territoriali Messina, con l'obiettivo di favorire la gestione associata di servizi pubblici, in modo da avere una, come dire, un sistema di e-government più efficiente. Ora il debito fuori bilancio cosa riguarda? Ha detto bene il dottore Coco, riguarda il pagamento delle spese postali del contratto col consorzio Nexus per il periodo dal 2016 al 2020 riconducibili alle emissioni dei CAD e delle CAN, quindi, comunicazione di avvenuto deposito e comunicazione di avvenuta notifica a seguito delle spedizioni avviate direttamente dal consorzio Nexus e per esso dalla consociata Studi e servizi, perché qui entra in gioco anche Studi e servizi alle imprese, che in pratica è l'agente della riscossione incaricato dell'attività di supporto e comprendeva anche l'anticipazione delle spese di notifica degli atti impositivi. Cosa succede qui materialmente? Il dottor Coco ci dà contezza, ma c'è anche negli atti della proposta che ci è arrivata; infatti la proposta era di 100 e rotti pagine, di una copiosa corrispondenza che parte a novembre del 2019 e finisce a gennaio 2020, quindi poco prima della scadenza del contratto che era fissata al 1 febbraio 2020, una corrispondenza ovviamente fra il Comune di Misterbianco e il consorzio Nexus; perché? Perché succede un errore, che poi è il motivo del debito fuori bilancio: l'errata fatturazione di servizi a un soggetto diverso da quello che era destinatario, succede questo in maniera anche troppo semplicistica. Che succede? Succede che Nexus supporta il Comune per il servizio di spedizione con Poste anticipando le spese che poi vengono rimborsate rifatturando al Comune presso Studi e servizi. Il problema nasce quando si fatturano per errore al Comune le spese senza il tramite di Studi e servizi, cioè senza scrivere al Comune presso x, ma al Comune. Questo è il problema, tanto è vero che l'ufficio si ritrova a rigettare allo SDI, al sistema di interscambio, sei fatture per l'importo di € 26.315,65. La prima di queste sei fatture, peraltro, viene anche rigettata perché messo a cavallo di un regime transitorio col cambio di PEC dedicato, viene mandata all'indirizzo PEC del protocollo generale del Comune, piuttosto che a quello dedicato, e quindi viene rigettata. Il Comune cosa fa? Chiede a Poste Italiane di rifatturare a carico di Studi e Servizi in modo da riprendere in mano la gestione, a seguito della corrispondenza, poi anche delle contestazioni; i rapporti ormai non si potevano più definire perché, fra l'altro, il contatto nel frattempo era scaduto; anche al fine di evitare l'insorgere di un contenzioso che poteva diventare anche dispendioso, va detto anche questo, si conviene di rimandare le fatture, indicandone solo la sorte capitale, quindi noi quello che andiamo ad approvare stasera è un debito che riguarda solo la sorte capitale, senza accessori vari, in modo da definire la questione in modo diretto. Ecco perché si tratta di un debito fuori bilancio, da un punto di vista proprio in senso formale, perché l'importo corrispondente non viene estrapolato dal capitolo di spesa che era già dedicato ma viene preso un altro capitolo. Questo è quanto Presidente, quindi il quantum è € 26.315,65

Chiede di intervenire la consigliera Caruso C.M.: grazie Presidente, volevo cogliere l'occasione intanto per ringraziare, ma mi ha anticipato già il Presidente della VI Commissione, volevo in ringraziare il dottore Coco per l'esposizione chiara e semplice che è avvenuta qui in Consiglio, per tutti i Consiglieri, ma anche per la possibilità che ci ha dato in Commissione stessa di capire la natura di questo debito fuori bilancio che, colgo l'occasione per far notare ai miei colleghi Consiglieri, è proprio un'altra tipologia di debito fuori bilancio. Non nasce da una causa pendente, nasce in questo caso semplicemente dal fatto che questa spesa prevista all'interno del bilancio di previsione, la spesa non esce dal capitolo che era stato previsto inizialmente con il bilancio di previsione, ma esce da un altro capitolo. Questa natura di uscita, non essendo la natura che era stata riportata all'interno del bilancio di previsione, fa scaturire in sé un'altra natura che è il debito fuori bilancio, perché io questi soldi, in qualche modo erano già previsti all'interno del nostro bilancio di previsione, non erano previsti che fossero usciti direttamente, quindi un pagamento che il Comune effettuava tra Comune di Misterbianco e Poste Italiane, ma era un pagamento che avrebbe effettuato il Comune di Misterbianco con l'agenzia appaltatrice, la Nexus. Quindi questa natura è un po' particolare ed è diversa da quelle che solitamente siamo abituati a ricevere qui in Consiglio comunale, che scaturiscono quasi sempre da delle sentenze. Per questo in quel caso spesso noi qui richiediamo la presenza dell'avvocato, perché in qualche modo anche l'ufficio dell'avvocato è parte in causa. Ringrazio, colgo ancora l'occasione per ringraziare il dottore Coco.

Alle ore 21:04 escono i consiglieri Marchese M., Caruso C.M., Arena F., Strano A., Zuccarello M. e Nastasi I., per cui i consiglieri presenti sono n. 14

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.). A chiusura della votazione, dichiara approvata la proposta di deliberazione.

Il Presidente, a questo punto, pone in votazione, per alzata di mano, la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 14 voti favorevoli (Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.).

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Sentiti i superiori interventi;
2. Visto l'esito delle votazioni;
3. Visto lo Statuto Comunale;
4. Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
5. Richiamata la proposta di deliberazione di C.C. n° 82 del 14/11/2022: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. E) D.Lgs. n. 267/2000 – Poste Italiane S.p.A.*";

Ad unanimità di voti favorevoli espressi per appello nominale dai signori consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Approvare l'allegata proposta di deliberazione di C.C. n° 82 del 14/11/2022: "*Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lett. e) D.Lgs. n. 267/2000 – Poste Italiane S.p.A.*";

Successivamente, con separata votazione

Ad unanimità di voti favorevoli espressi per alzata di mano dai signori consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Alle ore 21:05 rientra il consigliere Marchese M., per cui i consiglieri presenti sono n. 15

Chiede di intervenire il consigliere Marchese M.: grazie Presidente. Prima di passare al prossimo punto, come eravamo rimasti nella scorsa Conferenza dei Capigruppo, chiedo una sospensione per eventuali nuove modalità organizzative di lavoro nelle Commissioni, una sospensione almeno di 10 minuti.

Il Presidente, alle ore 21:06 constatato il consenso unanime dei n. 15 consiglieri presenti, dispone una breve sospensione dei lavori consiliari di dieci minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 21:35, risultano presenti all'appello nominale n° 13 consiglieri: *Ceglie L., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.*

Il Presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione.

Chiede di intervenire la consigliera Rapisarda A.: Presidente buonasera. Io volevo chiedere l'autoconvocazione per domani sera alle ore 19:00.

Il Presidente, constatato il consenso unanime dei consiglieri presenti, dispone l'aggiornamento dei lavori alle ore 19:00 del giorno 14/12/2022.

Il Presidente alle ore 21:40 dichiara chiusa la seduta.

Con separata votazione espressa ad unanimità di voti la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/1991.

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Sabrina Ragusa

Il Consigliere Anziano
Vinciguerra Annalisa

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ceglie Lorenzo